GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — VENERDI' 30 NOVEMBRE — NUM. 280

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto relativo alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità. Fu approvato l'articolo 6, che era rimasto sospeso. Quindi furono tolti ad esame taluni emendamenti proposti dai senatori Di Giovanni e Massarani agli articoli 10, 11, 12, 13 e 14. Intorno ai detti emendamenti ebbero la parola i senatori Pepoli G., Massarani, Miraglia, Vitelleschi, relatore, ed il Ministro della Pubblica Istruzione.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione dello schema sullo stato degli impiegati civili, e ne approvò altri sei articoli; di alcuni de' quali trattarono i deputati Mancardi, Spantigati, Varè, Alli-Maccarani, Ercole, Pierantoni, Mantellini, Ricotti, Melchiorre, Lazzaro, Morpurgo, il relatore Lugli e il Presidente del Consiglio.

Nella tornata di mercoledì fra i nomi dei deputati che presero parte alla discussione, va tolto quello del deputato Inghilleri, del quale fu fatto per errore, menzione, nel precedente resoconto.

Giunta nominata dagli Uffici della Camera dei deputati nella seduta del 29 novembre 1877, per l'esame del progetto n. 150: « Aumenti urgenti negli stipendi della magistratura con la soppressione della 3ª categoria dei pretori, dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re. »

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Romano Giandomenico — 3°, Indelli — 4°, Varè — 5°, Camici — 6°, Perroni-Paladini — 7°, Righi — 8°, Grossi — 9°, Falconi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4141** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 luglio 1875, relativo alla composizione del Consiglio superiore di Marina;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ufficiali dello stato maggiore generale della R. Marina chiamati a comporre il Consiglio superiore di Marina, a termini del R. decreto 6 luglio 1875, possono, eccezione fatta del presidente, essere scelti, secondo le convenienze del servizio, fra i contr'ammiragli o i capitani di vascello.

Però gli ammiragli, compreso il presidente, non dovranno mai essere meno di due.

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto dal 1° novembre 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 2 novembre 1877:

De Domenico Francesco, già pretore del mandamento di Gallina, collocato in aspettativa per motivi di salute, promosso dalla

2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1877, con l'annuo stipendio di lire 2200, conservando durante l'aspettativa l'assegno concessogli col decreto Reale 1° luglio 1877;
Mileto Guglielmo, pretore del mandamento di Monteleone, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1877, con l'annuo stipendio di lire 2200;
Falchi Delitala Salvatore, id. di Sorso, id. id.;
Marrucci Francesco, id. di Lastra a Signa, id. id.;
Ginanneschi Flavio, id. del 3° mandamento di Pisa, id. id.;
Miliani Pietro, id. di Prato (Città), id. id.;
Cherici Cosimo, id. del 4° mandamento di Firenze, id. id.;
Savelli Martino, id. di Firenzuola, id. id.;
Galli Francesco, id. di Pietrasanta, id. id.;
Giuliani Celio, id. del 1° mandamento di Livorno, id. id.;
Bruschi Giuseppe, id. di Poggibonsi, id. id.;
Velle Vincenzo, id. di Montecalvo Irpino, id. id.;
Pettazzi Giuseppe, id. di Revello, id. id.;
Gaeta Giuseppe, id. di Aversa, id. id.;
Tiberi Luigi, id. di San Demetrio ne' Vestini, id. id.;
D'Alessandro Francesco Paolo, id. di Bisceglie, id. id.;
Perretti Domenico, id. di Rossano, id. id.;
Pannunzio Alessandro, id. di Saviano, id. dal 1° novembre 1877, con l'annuo stipendio di lire 2200;
D'Alonzo Cosimo, id. di Castropignano, id. id.;
Montuori Raffaele, id. di Portici, id. id.;
Vitto Giovanni, id. di Santa Cesaria, id. id.;
Brolis Gerolamo, id. di Verdello, id. dalla 3ª alla 2ª categoria a datare dal 1° settembre 1877, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Pinna-Mocci Battista, id. di Guspini, id. id.;
Menapace Pietro, id. di Agliè, id. id.;
Castoldi Faustino, id. di Felizzano, id. id.;
Perego Giuseppe, id. del 2° mandamento di Bergamo, id. id.;
Preti Carlo, id. di Codogno, id. id.;
Aimi Gaetano, id. di Montevarchi, id. id.;
Cavanna Stefano, id. di Magenta, id. id ;
Venuti Orlando Vincenzo, id. di Bagheria, id. id.;
Scotti Giuseppe, id. di Luvino, id. id.;
Cajo Alessandro, id. del 2° mandamento di Crema, id. id.;
Belloni Eracleone, id. di Caltabellotta, id. id.;
Bianchini Temistocle, id. di Sarnano, id. id.;
Bianchi Antonio, id. di Città della Pieve, id. id.;
Invernizzi Ignazio, id. di Leonessa, id. id.;
Beruto Demetrio, id. di Montù Beccaria, id. id ;
Torri Giovanni, id. di Lama de' Peligni, id. id.;
Melli Cesare, id. di Cividale, id. id.;
Ballarin Giuseppe, id. di San Donà, id. id.;
Aroldi Ermete, id. di Isola della Scala, id. id.;
Schlerka Giuseppe, id. di Trescorre, id. id.;
Bonfiglioli Gaetano, id. di Mombercelli, id. id.;
Anelli Carlo, id. di Rhò, id, id.;
Coelli Francesco, id. di Casalbuttano, id. id.;
Desenzani Vincenzo, id. di Ospitaletto, id. id.;
Boccaccio Antonio, id. di Ponte San Pietro, id. id.;
Scorciarini Raffaele, id. di Palata, id. id.;
Fusi Ambrogio, id. di Merate, id. id.;
Grassi Alessandro, id. di San Giovanni in Val d'Arno, id. id ;
Pasquale Giuseppe, id. del 2° mandamento di Perugia, id. id.;
De Notaris Roberto, id. del 1° mandamento di Milano, id. id.;
Lazzaroni Giulio, id. di Cantù, id. id.

MODIFICHE *al regolamento d'Amministrazione e contabilità dei corpi della R. Marina in data 29 marzo 1842, per quanto ha tratto alla contabilità individuale del Corpo Reale Equipaggi.*

Continuazione e fine — Vedi il numero di ieri

Art. 22. Nel giornale sono registrate tutte le operazioni contabili che si eseguiscono giornalmente presso la sezione o che giornalmente le sono comunicate.

Il primo quadro, in cui è descritta nominativamente la forza della sezione in principio di ogni trimestre serve alla registrazione degli averi risultanti dai ruoli mensuali di pagamento ordinari e suppletivi, sia presso la sede principale del Corpo che presso i distaccamenti. Alla fine del trimestre si addizionano le quote mensili pagate e il loro ammontare dedotto da quello delle competenze dovute, desunte dalle relative contabilità, fa risultare quanto per ogni singola competenza può esser stato pagato in più o in meno a cadun individuo. Per ciò che concerne poi specialmente la paga, cotali differenze in più o in meno debbono calcolarsi tra il totale pagamenti lordi di ritenute e quello delle somme dovute, dovendosi conteggiare separatamente nei conti personali e nei libretti le ritenute sulle paghe mensuali.

Il quadro n. 2 è riservato alla registrazione dei Buoni di prelevamento di vestiario nuovo, di mano in mano che sono soddisfatti dal magazzino del Corpo. Vi sono altresì registrati gli oggetti di corredo distribuiti tanto a bordo dei Regi legni, che presso i distaccamenti, giusta le partecipazioni che, in base ai rendiconti, i contabili delle sezioni ricevono dall'ufficiale addetto ai conti del vestiario.

Il quadro n. 3 è destinato alla registrazione degli effetti usati di corredo che si versano o prelevano dalla massa di economia, sia presso la sede del Corpo che presso i distaccamenti. Serve pure alla registrazione degli oggetti di vestiario lasciati dai morti e dai disertori depositati per un semestre nel magazzino del Corpo, prima che passino di proprietà della finanza della massa d'economia.

Nel quadro n. 4 sono segnate tutte quelle notizie che, quantunque non agiscano direttamente sulla contabilità della sezione, servono però ad agevolarne lo andamento.

Art. 23. Il conto personale racchiude il conto dell'individuo dal dì dello assento fino a quello della cessazione del servizio o della promozione ad ufficiale. Segue il militare nei suoi passaggi di sezione o di Corpo. È custodito presso le sezioni anche dopo che il titolare è avviato in congedo illimitato.

Cessando l'individuo definitivamente dal servizio il conto personale è consegnato al Consiglio principale d'amministrazione.

Pagandosi il credito o riscuotendosi il debito profferto dal conto, questo è dal Consiglio posto a corredo del relativo articolo di introito o di spesa.

Art. 24. Ogni individuo è provvisto di un libretto conforme allo unito modello n. 33, che conserva costantemente presso di sè. Lo consegna al contabile della sezione soltanto allora che deve registrarvi le somme pagategli o gli effetti di corredo distribuitigli. Cotali registrazioni devono eseguirsi al momento stesso in cui hanno luogo le operazioni. Compiute, il libretto è restituito al titolare. Resta completato in questo senso il disposto degli articoli 8 e 9 del R. decreto 1° luglio 1877.

Art. 25. A bordo dei Regi legni le registrazioni nei libretti, per quanto ha tratto al vestiario, sono fatte dai comandanti delle squadre.

Il pagamento delle quote di crediti che si effettuano a bordo alla fine di ogni trimestre d'incarico del Consiglio principale di amministrazione, è registrato nel libretto dal commissario.

Siffatte registrazioni sono certificate dalla firma del funzionario

che le eseguisce e vengono inserite nella parte del libretto appositamente assegnata.

Art. 26. Qualunque differenza risultante tra le registrazioni nel libretto fatte a bordo dai comandanti le squadre, e dal commissario, e i documenti contabili su cui le registrazioni stesse si appoggiano, è messa a carico dei predetti funzionari quando sia per portar danno alla finanza del Corpo ed anco alle singole masse individuali.

Art. 27. Le prime pagine del libretto contengono i principali dati matricolari, siccome vedesi accennato nel modello. Seguono poi: 1° *I doveri principali del militare*, estratto dal regolamento di disciplina in data 11 marzo 1865; 2° *I doveri del marinaro a bordo*, estratto dal regolamento sul servizio di bordo in data 12 luglio 1863; 3° *Dei reati e delle pene*, estratto dal Codice penale militare marittimo in data 28 novembre 1869; 4° *La composizione del corredo*, colla indicazione della durata per ciascun genere.

Il resto del libretto, diviso in tre parti, è riservato alla gestione amministrativa del militare.

Nella prima parte si segnano le varie competenze trimestrali spettanti al titolare, desumendole dai relativi fogli nominativi. In fine di ogni trimestre questa parte presenta l'ammontare di quanto è effettivamente dovuto all'amministrato, a seconda delle variazioni cui può aver dato luogo.

Nella seconda parte si registrano tutte le somme pagate all'individuo, non che gli effetti di corredo distribuitigli, tanto a terra che a bordo. In apposita colonna è tenuto conto delle ritenute cui la paga del militare può essere assoggettata per la formazione del prescritto fondo di massa, o per la estinzione del debito alla massa medesima.

La terza parte è assegnata al conto corrente individuale. Quivi sono trasportate dalla parte seconda le registrazioni dei capi di corredo distribuiti, vi sono segnati i pagamenti a titolo di eccedenza di massa e di piccoli bisogni, gli anticipi di averi a bordo, i saldi degli stessi allo sbarco dai RR. legni, gli addebiti di ospedale ed altri, le deduzioni di assegno di corredo e le quote di competenze corrisposte in più, partite tutte che compongono la effettiva passività del militare.

Vi sono poi segnate a credito, desumendole pure dalla parte seconda, le ritenute eseguite sulle paghe mensili, le somme versate volontariamente dallo individuo a favore della propria massa, gli assegni di corredo, le diverse bonificazioni e le quote di averi corrisposti in meno, partite che rappresentano lo effettivo credito dello amministrato.

Art. 28. Per facilitare lo assestamento della terza parte del libretto, ove non devono registrarsi, siccome è dimostrato all'articolo precedente, che le sole partite che rappresentano effettivo debito o credito dell'individuo, tralasciando quelle somme che dovute all'individuo stesso gli sono anche state pagate a tempo debito, e la cui inscrizione non farebbe che confondere in un cumulo di cifre superflue il vero conto dello amministrato, il riassunto trimestrale della contabilità di sezione, di cui all'art. 16, che è pure il riassunto di tutti gli introiti ed esiti dei conti personali, mostra distinte quelle partite che interessano esclusivamente il libretto.

Per le quote di averi percepiti in più o in meno, le quali agiscono direttamente sul libretto, il contabile della sezione si riferisce al quadro n. 1 annesso al giornale di contabilità interna, che dimostra individualmente e per ogni singola competenza la differenza fra il *dovuto* e il *corrisposto* durante il trimestre.

Art. 29. Appena ultimati i riassunti di contabilità di sezione e compiuta la verificazione relativa che deve eseguirsi dal relatore del Consiglio assistito dall'ufficiale addetto ai conti delle sezioni, il comandante del corpo nei primi trenta giorni del mese successivo ad ogni semestre, vale a dire in gennaio e luglio d'ogni anno, deve passare la rassegna dei conti individuali.

Tale rassegna presso la sede centrale del Corpo può essere passata anche da un ufficiale superiore designato dal comandante del Corpo medesimo e presso le sedi del 2° e 3° dipartimento è passata dai comandanti di quei distaccamenti del Corpo Reale Equipaggi.

Art. 30. L'ufficiale che passa la rassegna, di cui all'articolo precedente, deve chiarirsi in presenza di ciascun individuo della stretta esattezza dei conti, e se presso la sede centrale del Corpo vedere che i risultati delle terze parti dei libretti concordino con quelli dei conti di massa e del riassunto di contabilità di sezione; se in distaccamento coi risultati dei soli conti delle terze parti dei libretti rimessi dal Consiglio principale e di cui tratta l'art. 18. Esaminata quindi e riconosciuta esatta ogni cosa, l'ufficiale rassegnatore presso la sede principale del Corpo sottoscrive il conto di massa ed il libretto di ogni uomo. I comandanti dei distaccamenti di Napoli e di Venezia sottoscrivono il conto sul solo libretto.

Art. 31. Onde porre in grado i comandanti dei distaccamenti di Napoli e di Venezia di passare la rassegna agli uomini componenti detti distaccamenti, sono loro spediti dal Consiglio principale di amministrazione, e per gli uomini medesimi, i conti volanti citati all'art. 18. Cotali conti sono registrati nelle terze parti dei libretti degli individui da rassegnarsi a cura dei Consigli secondari e ultimata la rassegna sono restituiti al Consiglio principale.

Art. 32. In ogni conto personale i contabili delle sezioni prendono nota delle varie rassegne amministrative passate dal titolare del conto stesso affinchè, se per caso andasse smarrito qualche conto volante delle terze parti dei libretti, lo stesso abbia ad essere riacceso presso la sezione dall'ultima rassegna e non ricostituito dalla ammissione in servizio dell'individuo cui riguarda.

Art. 33. Se all'atto della rassegna viene sporto qualche reclamo, l'ufficiale rassegnatore deve sentirlo e se ha modo di verificarlo deve su di esso pronunciarsi subito facendo constare sul libretto dell'individuo che lo espone, e il reclamo e la decisione data. Quando l'ufficiale rassegnatore non ha elementi da poter dare subito sfogo al reclamo, se è presso la sede centrale del Corpo ne ragguaglia il Consiglio principale; se è invece presso le sedi del 2° e 3° dipartimento ne dà nota al Consiglio secondario del distaccamento che ne informa quello principale.

Il Consiglio principale deve esaminare senza indugio i reclami che gli sono comunicati, e colla stessa sollecitudine far conoscere le proprie decisioni agli interessati, facendo segnare nei libretti gli uni e le altre dagli stessi ufficiali che passarono la rassegna.

Art. 34. Il comandante del corpo sottoscrive i conti di massa degli uomini distaccati dopo averli confrontati coi riassunti di contabilità. La stessa operazione fa pei conti degli individui imbarcati, in licenza, all'ospedale, od altrimenti non presenti al Corpo, riservandosi di confrontarli coi libretti nella rassegna amministrativa che deve passare a questi individui di mano in mano che rientrano al Corpo dalle rispettive posizioni.

Art. 35. Compiuta la rassegna dei conti individuali, non possono farsi variazioni di qualunque specie ai conti medesimi per motivi che si riferiscano ad un'epoca anteriore alla detta rassegna, tranne quelle che derivino da rettifiche portate alle contabilità e computate dal Ministero nei saldi dati alle contabilità medesime.

Art. 36. Restano abrogati il capo 4° ed il capo 14° (sezione 2ª), titolo 1°, parte 2ª del regolamento, in tutto ciò che è contrario alle premesse disposizioni.

Torino, 10 novembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA delle paghe ed altre competenze spettanti alla bassa forza del Corpo Reale Equipaggi.

GRADI	PAGA annua	PAGA mensile	PAGA giornaliera	Alta paga mensile di bordo	Soprasoldo mensile di bordo	Soprasoldo mensile di ufficio o di destinazione	Mercede per ogni giornata di lavoro a terra	RAZIONE VIVERI a terra	RAZIONE VIVERI a bordo	Razione pane a terra
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	N°	N°	N°
Nocchiere di 1ª classe	1018 80	84 90	2 83	12 »	»	»	»	1	1	»
Detto 2ª id.	910 80	75 90	2 53	12 »	»	»	»	1	1	»
Detto 3ª id.	763 20	63 60	2 12	12 »	»	»	»	1	1	»
Secondo nocchiere	583 20	48 60	1 62	12 »	»	»	»	1	1	»
Capo cannoniere di 1ª classe	1018 80	84 90	2 83	12 »	»	»	»	1	1	»
Detto 2ª id.	910 80	75 90	2 53	12 »	»	»	»	1	1	»
Detto 3ª id.	763 20	63 60	2 12	12 »	»	»	»	1	1	»
Secondo capo cannoniere	583 20	48 60	1 62	12 »	»	»	»	1	1	»
Capo di timoneria di 1ª classe	910 80	75 90	2 53	12 »	»	»	»	1	1	»
Detto 2ª id.	763 20	63 60	2 12	12 »	»	»	»	1	1	»
Sottufficiale di maggiorità di 1ª classe	910 80	75 90	2 53	12 »	»	»	»	1	1	»
Detto 2ª id.	763 20	63 60	2 12	12 »	»	»	»	1	1	»
Timoniere	471 60	39 30	1 31	10 50	»	»	»	1	1	»
Allievo di timoneria	363 60	30 30	1 01	10 50	»	»	»	1	1	»
Detto di maggiorità	363 60	30 30	1 01	10 50	»	»	»	1	1	»
Marinaro di 1ª classe	334 80	27 90	» 93	9 »	»	»	»	1	1	»
Detto 2ª id.	298 80	24 90	» 83	9 »	»	»	»	1	1	»
Detto 3ª id.	212 40	17 70	» 59	9 »	»	»	»	1	1	»
Marinaro di maggiorità	212 40	17 70	» 59	9 »	»	2 40	»	1	1	»
Marinaro guardiano di 1ª classe	334 80	27 90	» 93	»	»	2 40	»	1	1	»
Detto 2ª id.	298 80	24 90	» 83	»	»	2 40	»	1	1	»
Novizio	144 »	12 »	» 40	6 »	»	»	»	1	1	»
Mozzo	72 »	6 »	» 20	5 »	»	»	»	1	1	»
Caporale prevosto	334 80	27 90	» 93	9 »	»	»	»	1	1	»
Caporale cannoniere o torpediniere	540 »	45 »	1 50	10 50	»	»	»	1	1	»
Marinaro cannoniere o torpedin. di 1ª classe	378 »	31 50	1 05	9 »	»	»	»	1	1	»
Detto detto 2ª id.	334 80	27 90	» 93	9 »	»	»	»	1	1	»
Capo maestro di 1ª classe massimo	874 80	72 90	2 43	»	»	»	2 20	»	1	1
Capo maestro di 1ª classe minimo	802 80	66 90	2 23	»	»	»	2 20	»	1	1
Capo maestro di 2ª classe massimo	655 20	54 60	1 82	»	»	»	2 20	»	1	1
Capo maestro di 2ª classe minimo	583 20	48 60	1 62	»	»	»	2 20	»	1	1
Secondo capo maestro di 1ª classe	547 20	45 60	1 52	»	»	»	1 75	»	1	1
Detto 2ª id.	471 60	39 30	1 31	»	»	»	1 75	»	1	1
Maestro d'ascia o armarolo di 1ª classe	583 20	48 60	1 62	»	60 »	»	2 20	»	1	1
Detto 2ª id.	547 20	45 60	1 52	»	51 »	»	1 90	»	1	1
Detto 3ª id.	471 60	39 30	1 31	»	45 »	»	1 65	»	1	1
Maestro veliere di 1ª classe	583 20	48 60	1 62	»	51 »	»	1 90	»	1	1
Detto 2ª id.	547 20	45 60	1 52	»	45 »	»	1 65	»	1	1
Detto 3ª id.	471 60	39 30	1 31	»	37 50	»	1 40	»	1	1

GRADI	PAGA annua	PAGA mensile	PAGA giornaliera	Alta paga mensile di bordo	Soprasoldo mensile di bordo	Soprasoldo mensile di ufficio o di destinazione	Mercede per ogni giornata di lavoro a terra	RAZIONE VIVERI a terra	RAZIONE VIVERI a bordo	Razione pane a terra
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	N°	N°	N°
Secondo maestro	399 60	33 30	1 11	»	37 50	»	1 40	»	1	1
Operaio di 1ª classe	363 60	30 30	1 01	»	30 »	»	1 20	»	1	1
Detto 2ª id.	327 60	27 30	» 91	»	30 »	»	1 20	»	1	1
Primo macchinista	1497 60	124 80	4 16	»	50 »	»	2 »	1	1	»
Secondo detto	1317 60	109 80	3 66	»	40 »	»	1 60	1	1	»
Aiutante detto	838 80	69 90	2 33	»	30 »	»	1 20	1	1	»
Capo fuochista	471 60	39 30	1 31	»	36 »	»	1 20	1	1	»
Fuochista di 1ª classe	363 60	30 30	1 01	»	36 »	»	1 20	1	1	»
Detto 2ª id.	327 60	27 30	» 91	»	36 »	»	1 »	1	1	»

AVVERTENZE.

1° Per tutti gl'individui ai quali questa tabella fissa una mercede a terra od un soprasoldo o un'alta paga a bordo, le variazioni di competenza hanno sempre luogo dal giorno successivo a quello dello imbarco o sbarco.

2° I capi maestri di 1ª o di 2ª classe godranno dopo cinque anni di grado del massimo della paga annua per essi rispettivamente fissata.

3° Quando un secondo capo maestro è temporariamente chiamato a riempiere le funzioni di capo officina e ne ha la contabilità, gode della mercede giornaliera accordata al capo maestro.

4° I sottufficiali macchinisti imbarcati sulle navi dello Stato in armamento, sia colla direzione della macchina, sia colla contabilità della stessa, hanno diritto ad un supplemento mensile uguale alla metà del soprasoldo di bordo assegnato al loro grado.

5° Gli individui della sezione maestranza ed i fuochisti imbarcati sui bastimenti in disponibilità godono i due terzi del supplemento loro assegnato e devono senz'altra retribuzione attendere ai lavori negli arsenali, quando la loro opera non è necessaria sui bastimenti cui appartengono.

6° Sulle RR. navi in disponibilità e disarmate, come su quelle in armamento, i sottufficiali macchinisti riceveranno il soprasoldo di bordo e senz'altra retribuzione saranno obbligati a tutti i lavori così a bordo delle medesime come a terra, secondo gli ordini del direttore delle costruzioni navali.

7° I capi fuochisti ed i fuochisti di 1ª e di 2ª classe a bordo delle navi in disarmo godono di un supplemento mensile di lire 12.

8° I supplementi dovuti per funzioni speciali a bordo sono stabiliti dal regolamento per l'armamento delle RR. navi in data 13 febbraio 1877.

9° La paga cessa agli assenti senza licenza dal giorno successivo all'assenza sino a tutto il giorno in cui si restituiscono al Corpo o vi sono tradotti dalla pubblica forza; cessa durante la detenzione alle carceri in attesa di giudizio, quando la detenzione sia seguita da condanna.

10° La mercede è corrisposta a terra in tutti i giorni in cui l'individuo si presenta al lavoro e quindi è ritenuta a quelli che si recano in licenza, all'ospedale, al manicomio, ad uno stabilimento di bagni, agli individui in marcia ed in tutti i casi in cui cessa la paga. Però i sottufficiali macchinisti in marcia continuano ad aver diritto alla mercede, la quale è cumulata coll'indennità di via.

11° Il supplemento di bordo tiene luogo di mercede e quindi cessa in tutti i casi stabiliti per la ritenzione della mercede giornaliera.

12° L'alta paga di bordo cessa in tutti quei casi in cui l'individuo perde il diritto alla paga e quando si reca in licenza. Può esser cumulata con qualsiasi altro supplemento o soprasoldo di bordo, eccezione fatta pei supplementi di macchina assegnati ai marinari chiamati a disimpegnare a bordo le funzioni di fuochisti eventuali, la corresponsione dei quali trarrà seco la perdita dell'alta paga. L'alta paga è dovuta eziandio agli individui imbarcati sui bastimenti in disponibilità. È pagata integralmente agli aventi diritto.

13° Pel computo della paga, dell'alta paga di bordo e dei soprasoldi di bordo i mesi sono sempre calcolati di giorni trenta caduno.

14° L'alta paga di bordo agli individui delle compagnie infermieri è regolata secondo la corrispondenza di grado coi militari del Corpo Reale Equipaggi.

15° Il soprasoldo di destinazione cessa in tutti quei casi in cui l'individuo perde il diritto alla paga. Può esser cumulato con altro supplemento. Pel suo computo il mese è calcolato di trenta giorni.

16° La razione viveri è dovuta a terra ed a bordo come la paga, e cessa in tutti i casi in cui cessa questa competenza in contanti; cessa inoltre: agli individui in licenza per la durata della medesima, sebbene conservino tuttavia la intera paga e non abbiano diritto ad alcuna indennità di via, ai ricoverati negli ospedali, a coloro che si trovano in cura presso gli stabilimenti balneari, agli individui in marcia.

17° La razione pane a terra è dovuta alla maestranza in tutti i giorni in cui è corrisposta la paga, salvo che l'individuo goda delle competenze di marcia, vada in licenza o sia ricoverato allo spedale.

Torino, li 10 novembre 1877.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: B. BRIN.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto 14 giugno stesso anno, n. 1942 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con l'altro R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Ritenuto che il Consorzio degli Istituti di emissione ha provveduto alla stampa dei biglietti consorziali definitivi dei tagli da lire *250* e da lire *1000;*

D'accordo col Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato a mettere in circolazione per conto del Tesoro dello Stato numero *trecentoquarantamila* biglietti consorziali definitivi del taglio di lire *duecentocinquanta*, pel valore complessivo di *ottantacinquemilioni* di lire; e numero *centosettantamila* biglietti consorziali definitivi del taglio di lire *mille*, pel valore complessivo di *centosettantamilioni* di lire; i quali biglietti portano rispettivamente i distintivi ed i segni caratteristici che furono approvati con R. decreto del 3 corrente novembre, n. 4142 (Serie 2ª);

I numero *trecentoquarantamila* biglietti consorziali definitivi da lire *duecentocinquanta* sono divisi in *trentaquattro* serie di 10,000 biglietti cadauna, cominciando dalla serie num. 1 fino alla serie n. 34, e col numero dall'1 al 10,000.

I numero *centosettantamila* biglietti consorziali definitivi da lire *mille* sono divisi in *diciassette* serie di 10,000 biglietti cadauna, cominciando dalla serie n. 1 fino alla serie n. 17, parimenti col numero progressivo dall'1 al 10,000.

Correlativamente alla emissione dei suindicati biglietti consorziali definitivi da lire *duecentocinquanta* e da lire *mille*, il Consorzio provvederà al ritiro dalla circolazione di egual somma in biglietti degli stessi tagli, stati dichiarati provvisoriamente consorziali col R. decreto 14 giugno 1874.

La emissione dei biglietti definitivi da lire *250* e da lire *1000*, nonchè il ritiro dei biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali degli indicati tagli, verranno fatti sotto l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 4, 5 e 7 del regolamento 28 febbraio 1875 di sopra menzionato.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 28 novembre 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedra universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammessione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che dal primo dicembre prossimo le tasse applicabili, a partire da Brest, alle corrispondenze scambiate colle Indie occidentali, sono le seguenti:

	Per ogni parola
Antigua	L. 16 25
Barbade	» 18 55
Berbice	» 21 35
Colon (Aspinwall) Istmo di Panama	» 14 60
Cuba - Tutti gli uffici eccettuati quelli di Cienfuegos e Santiago	» 6 70
Demerara	» 21 25
Dominique	» 17 »
Grenade	» 18 45
Guadeloupe	» 16 80
Jamaïque	» 10 75
Martinique	» 17 30
Panama (Istmo di)	» 15 65
Portoricco	» 14 70
Ste-Croix	» 15 30
St-Kitts	» 15 95
Ste-Lucie	» 17 60
St-Thomas	» 15 »
St-Vincent	» 17 95
Trinité	» 19 05

Per Cienfuegos e Santiago restano in vigore le tasse attuali, e cioè:

a) A partire da Brest pel tratto da Brest a New-York lire 3 75 per ogni parola;

b) A partire da New-York fino a:

	Per le prime 10 parole	Per ogni parola in più
Cienfuegos	L. 31 25	L. 2 60
Santiago	» 35 »	» 3 05

Dalla data suddetta pei telegrammi diretti all'America del Sud, per la via di New-York-Panama, la tassa a partire da Brest pel Panama è fissata in lire 15 65 per parola.

A tutte le tasse sovraindicate è da aggiungersi quella del percorso europeo fino a Brest (L. 0 45 per parola). La tassa totale di via Londra per tutte le sovraindicate destinazioni è uguale a quella di via Brest a partire da qualsiasi uffizio italiano.

Roma, 28 novembre 1877.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma col n. 981-4155 il giorno 15 ottobre 1877, contro presentazione di un certificato nominativo del consolidato italiano 5 per 0[0, in capo di Sciantarelli Matteo fu Battista, per l'annua rendita di lire 10, relativa alla iscrizione n. 20789.

Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla suddetta Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo nominativo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in capo di Clericy Bernardino fu Pacifico, in surrogazione di quello come sopra esibito ed al quale si riferisce la ricevuta dichiarata smarrita.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Reuter Bureau* di Londra e la *Kölnische Zeitung* hanno ricevuto contemporaneamente da Costantinopoli la notizia che l'inviato turco presso la Corte austriaca, Essad bey, ha interpellato il ministro Andrassy relativamente ad una mediazione, e che questi ha opposto l'inopportunità di un tale passo, atteso che la mediazione non sarebbe certo stata accettata nelle attuali circostanze. Riguardo poi al contegno della Serbia, il conte Andrassy, ad analoga dimanda, avrebbe risposto che qualora la Serbia entrasse in azione l'Austria prenderebbe consiglio unicamente dai propri interessi.

Il *Fremdenblatt* scrive in proposito che persone le quali hanno frequenti ed intimi rapporti coll'ambasciata turca di Vienna contestano l'autenticità di queste notizie. Secondo quanto ha potuto rilevare il giornale viennese, l'ambasciatore turco, Essad bey, nell'ultimo colloquio avuto a Pest col conte Andrassy, avrebbe espresso il desiderio della Turchia che la guerra avesse presto un termine, ma non sarebbe stato in grado di chiedere la mediazione dell'Austria, in nome della Turchia, per cui non vi sarebbe stato luogo a rifiuti. La parte ufficiale di quell'udienza sarebbe stata esaurita colla presentazione di Essad bey nella sua qualità di ambasciatore. Il colloquio che ne seguì avrebbe avuto un carattere puramente accademico.

Stando a notizie che pubblicano giornali autorevoli, la Serbia sarebbe alla vigilia di entrare in campagna. Da Belgrado si scrive per telegrafo alla *Polistiche Correspondenz* che l'entrata in azione può riguardarsi come decisa, e che le ostilità incominceranno probabilmente verso la metà di dicembre. La dichiarazione di guerra coinciderebbe colla proclamazione dell'indipendenza, che avverrebbe il giorno di Sant'Andrea (12 dicembre). Il 7 dicembre, il principe Milano si recherà al quartiere generale a Paracin. Il ministro della guerra, signor Gruich, assumerà la carica di capo dello stato maggiore generale, mentre il colonnello Lescjonin assumerà provvisoriamente il portafoglio della guerra. Per il giorno della proclamazione dell'indipendenza tutta la milizia nazionale dovrà essere concentrata ai confini.

Giusta l'*Indépendance Belge*, l'esercito serbo dovrà operare di concerto colle truppe russe e secondo un piano strategico diggià concretato di comune accordo. Il 24 novembre lo stato maggiore serbo avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi al quartiere generale russo, e fino dal giorno appresso le milizie avrebbero preso la direzione del sud-est. Come pretesto a questa decisione — se mai una decisione è stata comunicata a Costantinopoli — la Serbia avrebbe invocato la domanda perentoria statale indirizzata dalla Porta relativamente al pagamento del tributo che ella deve da lungo tempo.

Scrivono per telegrafo da Pietroburgo al *Morning Post* che i giornali russi desiderano ardentemente la pace, e che la tendenza pacifica dei loro articoli è molto notata in questo momento. Parlarsi molto della conclusione di un trattato di pace direttamente tra la Russia e la Porta, e la probabilità di un tale accordo aumentare di giorno in giorno. Aggiungesi, dice il corrispondente del *Morning Post*, che il governo russo fa grandi sforzi per escludere l'Inghilterra dai negoziati.

Un telegramma della *Politische Correspondenz* da Cattaro 26 novembre annunzia che la squadra turca che è in viaggio per Antivari si compone di due fregate e tre legni onerari.

Nel forte Nehai, che si è arreso, i montenegrini hanno fatto 200 prigionieri e si impadronirono di 13 cannoni e di grandi quantità di munizioni e di viveri.

Il principe Nicola ha affidato al senatore Marco Miljanov il comando delle tribù albanesi che sono insorte all'approssimarsi dei montenegrini.

Al dire dei giornali tedeschi la discussione irritante che ha avuto luogo di questi giorni alla Camera prussiana, a proposito dei fondi provenienti dal sequestro dei beni del re d'Annover, si rinnoverà probabilmente nella settimana prossima. Il partito progressista presenterà una mozione colla quale si inviterà il governo a rispondere alle seguenti questioni:

" Quali somme, provenienti dal sequestro annoverese, sono state spese dopo il 1871 per la sorveglianza delle mene del re Giorgio e dei suoi agenti?

" Delle somme della stessa provenienza sono state messe a disposizione dei diversi dipartimenti ministeriali, e particolarmente dal ministero di agricoltura? „

È, come si vede, la riproduzione dell'interpellanza discussa già una volta, e presentata allora dal deputato Richter. I giornali tedeschi dicono che non è difficile d'indovinare l'esito che avrà questa mozione. Tanto il governo che il partito liberale nazionale lo respingeranno; il primo perchè, come ha già dichiarato una volta, non vuol rispondervi, il secondo perchè rifugge da tutto ciò che in questo momento potrebbe produrre una crisi ministeriale.

Un telegramma da Pest, 26, ai giornali viennesi annunzia che l'ambasciatore inglese, sir Buchanan, è autorizzato a conchiudere un trattato commerciale fra la Gran Bretagna e l'Austria-Ungheria, sulla base dei diritti delle nazioni più favorite. Il ministro del commercio dell'Ungheria avrebbe già formulate le dichiarazioni relative.

Sul principio della seduta del 27 corrente della Camera dei deputati di Francia il signor Cochery fu invitato a dare e diede infatti lettura della relazione della Commissione del bilancio sul progetto di legge per la regolarizzazione dei decreti coi quali si apersero crediti suppletivi durante la vacanza della Camera.

La relazione conchiude proponendo alla Camera di rifiutare la sua sanzione a questi decreti siccome illegali. La facoltà di aprire crediti suppletivi o straordinari è cessata dal giorno che non esiste più l'Assemblea nazionale. Dacchè esistono due Camere tali crediti furono sempre preventivamente domandati. Fu il gabinetto del 17 maggio che richiamò in vigore una usanza dismessa. La Camera, secondo la relazione, non potrebbe sancire una tale violazione di legge senza compromettere i diritti della nazione.

Anche ammesso che i detti crediti potessero aprirsi durante la proroga, è poi assolutamente inammissibile che ciò si ammetta pel periodo dello scioglimento. Oltre di che il governo è impegnato per avere troppo a lungo ritardata la

convocazione dei collegi elettorali. Fra i crediti aperti ce ne sono di quelli non applicabili ai servizi contemplati dal bilancio. Non si tratta di respingere definitivamente le spese, ma di riservare un ulteriore giudizio.

Questi furono i concetti e le conclusioni ai quali il signor Cochery ha informata la sua relazione.

Sebbene gli ultimi telegrammi da Parigi tolgano assai valore alle seguenti informazioni e considerazioni del *Moniteur* in data del 27, pure pensiamo di doverle riferire.

Secondo il giornale citato ecco quali erano le disposizioni del governo del maresciallo alla data sopraccennata.

La destra della Camera dei deputati avendo risoluto di prendere essa la iniziativa per la discussione dei bilanci, il ministro delle finanze avrebbe colta questa occasione onde affermare nuovamente le idee di conciliazione e di pacificazione che ispirarono la formazione del presente gabinetto.

Egli avrebbe esposto che, sebbene la Camera abbia reso questo tentativo malagevole e forse inutile, il governo crede di dover fare appello al patriottismo di tutti onde porre tregua al conflitto politico ed assicurare, col voto del bilancio, lo svolgimento regolare dei pubblici affari.

Dopo aver fatto emergere le conseguenze disastrose di un rifiuto del voto del bilancio, il ministro avrebbe aggiunto che, dinanzi al voto medesimo, il maresciallo si sarebbe veduto costretto a farne ricadere la responsabilità su coloro che lo avrebbero espresso, e che quindi egli dovrebbe ricorrere un'altra volta al giudizio del paese.

Se ciò nullameno la Camera rifiutasse il bilancio, il maresciallo con un suo messaggio costituirebbe il Senato giudice della situazione, e gli chiederebbe di pronunziare fra un altro scioglimento della Camera dei deputati e la dimissione del capo dello Stato.

Per completare queste informazioni il *Moniteur* aggiunge che certi bonapartisti si adoperano a far accettare al maresciallo, non l'idea di un colpo di Stato o di un colpo di forza, il cui successo apparisce anche a loro per lo meno dubbio, ma l'idea di un plebiscito sulla forma di governo. I quali suggerimenti furono finora assolutamente respinti.

Terminando, il giornale citato fa notare che i comportamenti della Camera non possono, a veder suo, che fornire armi ai partiti estremi e consiglia alla maggioranza dei deputati a pesare attentamente la gravità dei fatti ed a non prendere consiglio che dal suo patriottismo. " Alla Camera è imposto un còmpito preponderante e decisivo. Essa è la forza, e la sua moderazione non può avere sembianze di debolezza. La Camera può fare delle concessioni senza pur rassegnarsi a fare la minima sottomissione. „

Le notizie politiche dalle Indie, dice l'*Osservatore triestino*, sono sempre incerte. L'inviato turco era giunto il 26 ottobre a Pesciawer e doveva proseguire il suo viaggio dopo alcuni giorni di riposo. Egli sarà accompagnato sino a Costantinopoli da un agente dell'Emir di Cabul. Frattanto il governo delle Indie continua a prendere delle misure militari a Quetta, ove si sta costruendo una nuova batteria armata di 4 cannoni di grosso calibro. La strada nella gola di Bolan viene allargata per essere atta al trasporto di artiglieria, munizioni, ecc., il che dimostra, come dice la *Gazzetta di Bombay*, che le cose non procedono così bene nel Chehlat, come lo afferma il governo. I Djowaki-Afridi ad onta del blocco continuano i loro attacchi.

I giornali osservano che il blocco non basta, ed essere necessarie delle misure più energiche contro gli Afridi ed i loro istigatori. Il generale Keyes comandante delle truppe inviate alla frontiera, che doveva recarsi in congedo in Inghilterra, ha rinunciato al suo proposito ed è partito per Kohat, cosa che fa ritenere necessaria la di lui presenza in quel sito.

Da Lahore scrivono che le relazioni fra l'Emir di Cabul ed il Kahn di Chehlat sono ottime; che l'Emir non ha stretto alcuna alleanza colla Turchia, nè ha assunto verun obbligo relativamente alla missione dell'inviato turco.

Il presidente della Camera di commercio di Bombay, in un discorso tenuto sulla carestia, ha dimostrato la necessità di aumentare considerevolmente le comunicazioni del paese colla costruzione di nuove ferrovie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 28. — I giornali pubblicano un proclama indirizzato ai bulgari, il quale ricorda l'amnistia che fu accordata precedentemente, e li invita a rientrare nelle loro case.

Pointe de Galles (Ceylan), 28. — È arrivato da Singapore il piroscafo *Sumatra*, della Società Rubattino, e prosegue pel Mediterraneo.

Versailles, 29. — *Seduta del Senato.* — Feray e Denormandie appoggiano la proposta di nominare una Commissione per fare un'inchiesta sul malessere del commercio e dell'industria.

Rouland, governatore della Banca di Francia, dice che la crisi risale a due anni, e che il modo migliore di rimediarvi sarebbe quello di fare una tregua politica e di votare il bilancio.

Il Senato approva con 256 voti contro 236 un emendamento di Poriquet, della destra, il quale dice che la Commissione d'inchiesta sarà composta di 8 membri e sarà eletta negli uffici a scrutinio di lista.

Parigi, 29. — Batbie, senatore costituzionale, ebbe ieri un altro colloquio con Mac-Mahon, e rinnovò le istanze affinchè si rientri in un regime parlamentare normale. Mac-Mahon fece chiamare Grévy, presidente della Camera, ed ebbero insieme stamane una conferenza.

Londra, 29. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 4 0[0.

Parigi, 29. — Il maresciallo Mac-Mahon fu informato che alcuni senatori e deputati fecero dei passi presso i presidenti delle due Camere per esprimere le loro inquietudini sulla sicurezza della rappresentanza nazionale e sul modo con cui essa potrebbe essere eventualmente difesa. Il maresciallo presidente volle vedere i presidenti del Senato e della Camera per assicurarli che simili timori sono privi di fondamento e che la rappresentanza nazionale non corre alcun pericolo.

Parigi, 29. — Prendono consistenza le voci che vi sia la possibilità di un accomodamento delle attuali divergenze.

Vienna, 29. — La Commissione della Camera, discutendo la tariffa doganale, approvò la proposta che i diritti debbano essere percepiti in oro.

Londra, 29. — La notizia dell'Esposizione internazionale, che, sotto il patronato del Principe Umberto, avrà luogo in Milano nel 1879, dietro proposta del signor Cagli, fu accolta favorevolmente. Un Comitato influente fu formato a Londra dal commissario delegato Edmuns Johnson per contribuire al successo

dell'Esposizione. Il Principe di Galles fu invitato ad assumere la presidenza onoraria del Comitato.

Bucarest, 29. — Il telegramma, il quale assicurava che dopo la presa di Plevna sarà conchiuso un armistizio, è inesatto. Non si farà alcun armistizio.

Costantinopoli, 29. — Un telegramma di Suleyman pascià, in data di Rasgrad, racconta che i turchi fecero martedì una forte ricognizione, partendo da Kadikioi con una quarantina di battaglioni di fanteria, un corpo di cavalleria e otto batterie di artiglieria nelle direzioni di Trestenik e di Metchka. S'impegnò un vivo combattimento che durò parecchie ore. I russi, che avevano forze quasi eguali, furono dapprincipio respinti verso Trestenik, ma avendo quindi ricevuto alcuni rinforzi obbligarono i turchi a porsi sulla difensiva, e la ricognizione turca ritornò all'indomani mattina a Kadikioi. In questo combattimento i russi perdettero 2000 uomini; i turchi ebbero 216 morti, fra i quali 8 ufficiali, e 649 feriti, fra i quali 43 ufficiali.

Nello stesso tempo una brigata turca fece una ricognizione verso Pirgos, attaccò e scacciò i russi dalle fortificazioni di Pirgos fino a Metchka, facendo loro subire gravi perdite; ma, avendo poscia i russi ricevuto alcuni rinforzi, i turchi si ritirarono. In questo combattimento i turchi ebbero 74 morti e 205 feriti.

Londra, 30. — Ieri il ministro della marina, in un banchetto offertogli in occasione della sua nomina, dichiarò che il vero interesse dell'Inghilterra è la pace generale, ed espresse la speranza che l'onore militare dei belligeranti essendo soddisfatto, qualche potenza s'interporrà per far cessare le ostilità.

Il ministro dell'interno dichiarò che l'Inghilterra è pronta con le altre potenze ad offrire la sua mediazione quando si presenterà l'occasione.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Sofia:

« I turchi occupano fortemente l'ingresso delle gole di Orkanié e di Etrepol.

« I movimenti dei russi sono sospesi, in causa del cattivo tempo. »

NOTIZIE DIVERSE

Studenti prussiani. — Nelle undici Università prussiane, durante l'ultimo semestre estivo, erano inscritti 8219 studenti e 2200 uditori autorizzati a seguire i corsi universitari.

L'arte salutare in Algeria. — Secondo una statistica pubblicata dal *Journal de médecine et de pharmacie* di Algeri, il 1° gennaio 1877 nell'Algeria vi erano 133 medici, 35 ufficiali sanitari, 108 farmacisti, 118 levatrici e 257 veterinari, così ripartiti nei diversi dipartimenti:

Algeri: 56 medici, 18 ufficiali sanitari, 43 farmacisti, 58 levatrici e 11 veterinari.

Orano: 37 medici, 8 ufficiali sanitari, 35 farmacisti, 30 levatrici e 8 veterinari.

Costantina: 40 medici, 9 ufficiali sanitari, 30 farmacisti, 30 levatrici e 8 veterinari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

TEATRO VALLE. *Cleopatra*, poema drammatico in 6 atti di Pietro Cossa.

Finalmente anche in Roma abbiamo avuto un avvenimento teatrale, una grande solennità artistica che ha richiamato l'attenzione di quanti sono in Italia cultori delle lettere.

Milano colla Patti, Torino colle *Due Dame* di Ferrari, ed il *Fratello d'armi* di Giacosa suscitavano già l'invidia degli abitanti della capitale; per nostra fortuna Morelli e Cossa ci avevano riservata niente meno che la prima rappresentazione di *Cleopatra*.

Questa prima rappresentazione è stato un avvenimento artistico tanto importante che la cronaca dovrà occuparsene per un pezzo.

Per la prima volta dacchè questo povero teatro italiano tanto bistrattato da amici e nemici esiste, si è veduto un capocomico spendere parecchie migliaia di lire in costumi, scenari e compenso all'autore; pittori reputatissimi studiare pazientemente l'antichità per riprodurne con scrupolosa esattezza i costumi; scenografi di ingegno porre ogni studio perchè la decorazione rendesse completa la rappresentazione del mondo egiziano che Cossa evocava dai sepolcri; e quel che più importa notare, per la prima volta abbiamo visto un pubblico italiano disputarsi, pagandoli prezzi altissimi, dieci giorni innanzi, i posti per assistere alla prima rappresentazione di un lavoro drammatico. Questo pubblico non era solamente romano, ma bensì di tutta Italia; imperocchè al gran numero di illustrazioni italiane che la capitale ospita ordinariamente in questa stagione, devonsi aggiungere i non pochi distinti signori, letterati, artisti e critici, venuti in Roma espressamente per assistere a questa solennità.

Alludendo al contegno riservato, freddo eppure cortese del pubblico, un nostro confratello disse: era un pubblico che diceva di sì colla testa, e basta.

Cossa deve essere orgoglioso di aver avuto un pubblico siffatto, giacchè ne è degno.

In Italia non abbiamo, grazie a Dio, la *claque* organizzata a pagamento; ma abbiamo qualche cosa di peggio, cioè i facili entusiasmi e le ire inconsulte delle platee, le chiamate alla ribalta ad ogni frase, ad ogni verso, e i bisbigli impazienti, le interruzioni scortesi; infine la romorosa espressione di giudizi sommari, dei quali coloro stessi che li hanno pronunciati, non saprebbero, spesse volte, dire la ragione.

Alla prima di *Cleopatra* assisteva invece un pubblico colto, intelligente, imparziale, capace di capire i più arditi voli del poeta, di controllare le affermazioni dello storico, di giudicare, non seguendo idee preconcette, ma dal punto di vista dell'autore, il lavoro del drammaturgo.

Questo pubblico non è trasceso, sabato, a dimostrazioni chiassose; ma ha pronunciato apertamente, eloquentemente il suo verdetto. Ove fosse stato possibile registrare integralmente questo verdetto, mettendo in luce le risposte non dubbie ad ogni quistione sollevata dal dramma di Cossa, si avrebbe la critica più ragionata e più giusta nella semplice cronaca. Io non ho la pretesa di interpretare meglio degli altri quel verdetto, e come vedo nei giornali rotto quell'accordo del pubblico della prima rappresentazione, mi limiterò a dire semplicemente la mia opinione.

Premetto che non annoierò il lettore ripetendo le lezioni di storia delle quali sono prodighi alcuni critici; nè mi servirò del gigante fra i grandi, per impicciolire Cossa; e molto meno perderò il tempo a dimostrare che Cossa doveva principiare il suo dramma dal primo fatto saliente della vita di Cleopatra, e finirlo colla morte della protagonista, introducendovi tutti gli episodi importanti tramandatici dalla storia,

e tutti i personaggi storici che ebbero una parte marcata nella sua vita.

Esaminerò il dramma di Cossa dal solo punto di vista artistico, e mi occuperò della *Cleopatra* che ha scritto, non di quella che avrebbe dovuto scrivere.

A lui piacque principiare il suo poema-drammatico dal secondo periodo degli amori di Cleopatra e Antonio, quando cioè Antonio, abbandonata a Roma la sposa, ritorna a Cleopatra, e terminarlo colla morte di Antonio; ed io accetto senza osservazioni il momento storico e piscologico scelto per l'azione drammatica.

L'azione drammatica non sta nel rapido succedersi di casi straordinari, nell'inviluppato intreccio di avvenimenti, ma bensì nel cammino che percorre una passione, nell'urto di essa contro la ragione o il mondo esterno, nella lotta che per essa l'uomo deve sostenere contro se stesso o gli altri fino a tanto che rimanga vittorioso o schiacciato.

Cossa avrebbe potuto limitare l'azione della sua tragedia alla sola giornata d'Azio, e per cinque atti farci palpitare collo spettacolo della balda e spensierata sicurezza della vittoria, cui l'amore inneggia, della gioia febbrile dei primi trionfi, della trepidante aspettazione di un'ora senza vittoria e senza sconfitta, della crudele sorpresa di un primo insuccesso, dell'ansia paurosa di nuovi assalti, del dolore di nuovi rovesci; e altamente commuoverci allo spettacolo delle angoscie e degli sconforti di Antonio, e delle paure, dei terrori di Cleopatra; e farci fremere alla prima idea di viltà; e toccarci il cuore e indurci a sentire un'immensa pietà per lei, e a poco a poco precipitarci nella terribile catastrofe della fuga codarda. Ove l'arte lo avesse soccorso, anche di un giorno solo della vita di Cleopatra egli poteva fare un dramma interessante.

Ha scelto campo più vasto, e non gli sono mancati certo gli elementi per comporre un lavoro altamente drammatico. Se non vi è riescito completamente, è perchè l'arte, alcune volte, gli è mancata; ma è principalmente perchè Cossa possiede una eminente qualità, la quale costituisce in pari tempo il suo principale difetto come autore drammatico. È poeta eruditissimo, e per quanto, con grandissimo studio, egli nasconda la sua erudizione, non riesce a trattenere la sua fantasia, nè è capace di rinunciare, per giovare al dramma, ad un pensiero, ad una notizia storica, ad una osservazione, quando crede peregrino il pensiero, interessante la notizia, arguta l'osservazione.

Per parecchi lavori del Cossa è stato detto che si potrebbe levare molti versi senza che l'azione ne rimanesse alterata. Dalla *Cleopatra* si potrebbe, senza nuocere l'azione, levare intere scene. Eppure se vi è qualcheduno che consiglia il Cossa di abbreviare, con opportuni tagli, qualche scena, parla appunto di quelle parti del dramma dove il dialogo serve all'azione; nessuno lo consiglia di levare i brani perfettamente inutili all'azione, perchè? perchè sono i più belli; sono le gemme poetiche che egli ha incastonato nel dramma, o sono interessantissime descrizioni della vita dei costumi egiziani.

Infatti il racconto dell'incantatore di serpenti è una vera gemma, è una pagina di splendida poesia che troverà posto nelle antologie; la descrizione della morte di Pompeo è bellissima; quanto si narra sugli usi degli egiziani è pieno di interesse; ma non sta nel dramma, e, lo ripeto, perchè sono cose bellissime nessuno osa consigliare al Cossa di levarle. Ed ecco che il dramma si ferma, l'azione langue; ed ecco che la qualità eminente dello scrittore fa più danno al drammaturgo dei suoi stessi difetti. In altri lavori Cossa è riescito a dipingere i costumi dell'epoca nei più minuti particolari, col mezzo di episodi interessanti; nella *Cleopatra* riunisce sulla pubblica via vari personaggi e fa narrare i loro usi. Per farci sapere come portavano il lutto gli egizi, non trova miglior modo che far passare sulla scena un personaggio in lutto!

E questo al secondo atto, quando già l'azione è incamminata, ed è logico l'attendere il suo naturale sviluppo! Certo io avrei capito di più quelle scene del secondo atto, se Cossa le avesse presentate allo spettatore al principio del suo lavoro. Giacchè il mondo egiziano è il campo dell'azione, non sarebbe stato male portarci in Egitto (cioè darci quante più notizie dell'Egitto si voleva) prima di principiare l'azione.

Oltre agli squarci di poesia descrittiva e ai racconti assolutamente estranei all'azione, malgrado il loro valore letterario indiscutibile, vi sono nella *Cleopatra* digressioni e fiori rettorici non pochi. Cossa che ha già fatto, dopo la prima rappresentazione, qualche correzione felice, potrà facilmente farne qualche altra allo scopo di rendere assolutamente immune da critica, come lavoro letterario, la sua tragedia.

Quanto al lavoro drammatico, ho ben altre osservazioni a fare e non senza importanza.

Abbiamo visto qual è il periodo storico illustrato dal dramma; vediamo ora qual è il dramma, quale il suo scopo. Al quinto atto Marc'Antonio dice al suo amico fedele: Narra le battaglie che ho combattute contro la mia passione, le angoscie che ho sofferto, ed attesta che mai fui sì grande come nella sventura e che son morto romanamente. Cleopatra al 1°, al 4°, al 5° atto dimostra la sua ambizione senza confini; al 5° dice chiaramente che voleva rialzare la sua patria.

Da questo e dalle parole di altri personaggi chiaramente è dimostrato che scopo della tragedia è spiegare la condotta di Marc'Antonio e scusarlo, dimostrandolo soggiogato da una terribile passione che lo avvinghia a Cleopatra. Giustificare, col fascino della donna fatale, le colpe e le debolezze di Marc'Antonio, ecco la ragione e il fine della tragedia. Ebbene, questo fascino irresistibile, del quale si parla più volte, nella tragedia non si vede affatto, oppure si manifesta con brevi parole, coi sorrisi procaci, colla provocante arditezza degli abbigliamenti. Noi vediamo, è vero, al primo atto Marc'Antonio cedere a Cleopatra, ma non lo vediamo lottare. Al terzo atto vediamo la catastrofe della terribilissima lotta ch'egli deve aver sostenuto contro la sua fatale passione, ma non abbiamo assistito alla lotta. Al 4° lo vediamo dubbioso, pauroso di Cleopatra arrendersi al maliardo sorriso; è il solo punto in cui il fascino si intraveda. Al 5° assistiamo alla lotta, ma qui il fascino è già rotto, e in quella scena tanto lodata, e che è veramente bella, vediamo tutte le funeste conseguenze del suo cieco amore, ma non scopriamo ancora il segreto del dominio che Cleopatra ha su di lui. Onde è che, vedendo le conseguenze della passione anzichè la passione, quelle non ci sembrano logiche.

In arte, perchè la catastrofe sia giustificata, bisogna che la

passione da cui è prodotta penetri nell'animo dello spettatore, vi faccia breccia, lo commova, lo trascini.

Antonio invece ci lascia freddi. Le sue smanie non ci toccano. I suoi tormenti ci fanno sorridere. Perchè? Perchè noi non vediamo questo amore fatale che lo incatena, non vediamo le seduzioni, gli incanti, il fascino irresistibile della sirena. Se la storia non soccorresse il poeta, lo spettatore chiederebbe sorpreso: Perchè Antonio fa ciò? Perchè la fuga d'Azio?

Eppure il dramma doveva appunto col mezzo dell'arte estrinsecare, sviscerare la passione di Marc'Antonio, e mostrare la potenza fascinatrice di Cleopatra in modo da rendere evidenti, logici, fatali, inevitabili i fatti che quella passione e quel fascino creano.

Lo spettatore ignaro di storia dovrebbe essere tanto penetrato della forza della passione di Marc'Antonio, e della potenza di Cleopatra su di lui, da comprendere, prima che il fatto succeda, quale sarà il contegno del triumviro quando vedrà allontanarsi la nave che porta Cleopatra.

Questo processo logico di qualunque azione drammatica è stato trascurato spesso dal Cossa ne' suoi drammi; lo è completamente nella *Cleopatra* per quanto riguarda uno dei moventi principali dell'azione, l'amore di Antonio. È trascurato meno per quanto riguarda l'altro movente, l'ambizione di Cleopatra. Questa ambizione si vede, si sviluppa, cammina. Ha fermate, perchè in Cleopatra combattono più passioni, e al poeta piacque mettere troppo spesso nell'animo della protagonista dubbi e paure che paralizzano la sua forza, ma pure si vede, si sente, esiste; dà un po' di vita al dramma e percorre la sua strada preparando la catastrofe. Questa passione della protagonista non è però in lotta con l'amore di Antonio, ma solo colle sue paure e colla fatalità che si rivela sotto forma di sconfitte di armate. Onde mancando il cozzo delle passioni, non essendo sufficientemente mostrato il fascino di Cleopatra e l'amore di Antonio, manca una vera azione. Vi sono invece delle scene staccate di molto effetto; cito quella del 1° atto e quella del 5° fra Marc'Antonio e Cleopatra che sono veramente bellissime.

Quanto ai caratteri, oltre che non rispondono completamente alla verità storica ed alla tradizione, non sono nemmeno completi, considerati dal solo punto di vista artistico. Quello di Cleopatra ha lati bellissimi, ma è incompleto; abbiamo la donna ambiziosa, paurosa, superstiziosa, abbiamo la madre, abbiamo la regina crudele, ingannatrice, ma ci manca la regina dai sottili accorgimenti politici e, quel che più importa, ci manca la donna di cui si parla tanto nel dramma: la donna lusinghiera, la sirena, la seduttrice.

Marc'Antonio non può essere un carattere se la passione che lo domina non sarà mostrata e giustificata. L'incantatore di serpenti non è un carattere, ma un profilo indovinato, come lo è quello del vecchio liberto di Pompeo; Rotei è troppo candido e romantico per essere vero, troppo mummia ciarliera per essere vivo.

Gli altri sono ombre.

Della forma splendidissima è inutile parlare. Dell'erudizione nei particolari nemmeno. Anche quando Cossa non colpisce il lato più vero di un carattere storico, sa porlo in un quadro veramente storico.

Ed ora della esecuzione.

Ho assistito espressamente alla terza rappresentazione per poter giudicare gli artisti dopo passata l'agitazione febbrile della prima sera.

La signora Tessero-Guidone, artista intelligente e coscienziosa quante altre mai, ha studiato profondamente il carattere di Cleopatra quale Cossa l'ha inteso. Essa è entrata nell'anima del personaggio e ne ha fatto l'anima sua.

L'ambizione che tormenta Cleopatra, l'amore sviscerato pel figlio, l'affettuoso rimpianto di Giulio, le inquietudini, le superstizioni, le paure e le viltà della donna; la crudeltà, la cupidigia della regina, tutto la signora Tessero riproduce con grande verità, con finezza artistica. Per lei un pensiero, un'idea, una sfumatura non è perduta. Se, malgrado questa interpretazione, la *Cleopatra* non ci soddisfa completamente, la colpa non è sua. La signora Tessero, donna di intelligenza e di coltura non comune agli artisti, ha capito ancor prima del pubblico dove stesse il lato debole del personaggio che doveva rappresentare, ed ha tentato ogni mezzo per smozzare gli angoli acuti di quel carattere, dando a Cleopatra tutte le seduzioni della persona, e del gesto e dello sguardo, nei brevissimi momenti che il poeta glielo permetteva. Continuando questo studio, essa migliorerà sempre quella figura che, come dice Cossa, un artefice greco ha cavata da un granito egiziano. Non arriverà a giustificare l'epiteto di Dante, ma almeno compierà l'opera dell'artefice greco, da Cossa indovinata, non finita.

Biagi si distingue nel riprodurre a balzi alcuni tratti del personaggio che rappresenta.

Non è stato possibile al pubblico capire perfettamente il Marc'Antonio di Cossa; non si può ragionevolmente far rimprovero al Biagi, se si trova nella identica condizione del pubblico. Egli recita bene gli squarci più belli: è tutto quello che si può pretendere da lui.

Morelli non ha che un profilo da riprodurre. È chiaro, ben definito: era facile per lui averne plauso. Va molto lodato però per la modestia colla quale, nell'interesse dell'arte, egli, artista illustre, assume parti secondarie.

Privato esagera i gesti, e qualche volta sottolinea in modo particolare, come per richiamare su di esse l'attenzione del pubblico, delle frasi insignificanti. Egli però ha ben compreso il carattere beffardo, sprezzatore della società e della morale, dello incantatore di serpenti, e lo rende a meraviglia.

Mariotti, mi duole il dirlo, non riesce a rendere possibile quel Rotei, tanto vuoto e parolaio.

Gli altri fanno del loro meglio, ma si trovano a disagio con quella poesia robusta, splendida, ma non facile ad essere detta.

Si distinsero invece tutti nelle truccature.

I costumi per la signora Tessero furono disegnati dal signor Scifoni. Non si può immaginare nulla di più bello, più ricco e di miglior gusto. Quelli della Compagnia furono disegnati dal signor Massuero.

Le scene furono dipinte da Alessandro Bazzani.

Ho già detto che costumi, scene, accessori, tutto è di una verità storica scrupolosa.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 novembre 1877 (ore 16 40).

Cielo generalmente coperto con pioggie in diversi paesi. Mare agitato dalle foci del Po al Capo Gargano e lungo le coste sudovest della Sicilia, alle isole Partenopee e nel golfo dell'Asinara. Grosso nel canale d'Otranto. Venti freschi o forti da libeccio a maestrale in questi paraggi e in altri punti del mezzogiorno. Seguita la depressione del barometro da 3 a 7 mill. in tutta l'Italia. Pressione oscillante tra 749 mill. in Ancona e 755 a Porto Empedocle. Barometro sceso da 6 a 8 mill. e pioggie lungo le coste dalmate. Maestrale forte e mare agitato in Inghilterra nel giorno e nella notte decorsa. Pioggie generali e forti sulla penisola. Libeccio fortissimo ad Ancona, a Procida e presso Otranto. Continua il periodo del tempo cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,4	753,3	753,1	754,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,9	15,7	15,4	13,1
Umidità relativa...	91	70	68	77
Umidità assoluta...	11,58	9,26	8,92	9,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. NO. 3	O. 0	O. 5	S. 1
Stato del cielo.......	10. coperto	5. cumuli	1. bello cirri all'orizz.	10. tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,4 R. | Minimo = 11,4 C. = 9,1 R.
Pioggia in 24 ore mill. 6,0.
Pioggе nella notte, sempre scirocco e tempo variabile.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 37	77 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	82 —	81 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	817 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1163 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 75
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	408 —	407 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 95	108 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 26	27 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 90	21 88	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 55 cont. - 79 62 1/2 liquid. - 79 70, 75 fine dic.

Certif. sul Tesoro, emissione 1860-64 82.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 408.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

Ad istanza del signor cav. Raimondo avv. Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 22 dicembre 1877, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 29 dicembre 1877 e 5 gennaio 1878, avrà luogo nella R. pretura di Valmontone la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Lugnano e Valmontone, a danno del signor Giuliani Paolo fu Innocenzo:

1. Terreno seminativo, voc. Carbonaro, conf. ..., tav. 0 40, part. 268, reddito catastale 2 62 - 2. Terreno, voc. Valle Forma, conf. Amadio Silvestro, Aureli Mª Rosa, tav. 05, sez. unica, part. 330, reddito catastale 0 83 - 3. Terreno, voc. Piolo, conf Buttinelli Lorenzo, Giuliani Andrea Antonio, tav. 0 27, part. 355, reddito catastale 4 46 - 4. Terreno, vocabolo Valle Forma, conf. Buttinelli Lorenzo, Massimi Pio e Giuliani, tav. 0 12, part. 423, reddito catastale 1 82 - 5. Terreno, come sopra, conf. Tulli Rocco e Trioffero Marco, tav. 0 20, part. 428, reddito catastale 3 03 - 6. Terreno, come sopra, conf. Marcelli Serafino, Granati Chiara e Rosa, tav. 0 25, part. 431; reddito catastale 3 78 - 7. Terreno, come sopra, confinante Marsili Anna Luigi, Marcelli Franc., tav. 0 26, part. 452, 453, reddito catastale 4 29 - 8. Terreno, come sopra, conf. Palmieri Anna, Buttinelli Domenico e fosso, tav. 2 24, part. 475, 476, reddito catastale 35 08 - 9. Terreno, voc. Valle dei Casali, conf. Fioravanti Maria Eurosia, tav. 0 22, part. 492, reddito catastale 3 33 - 10. Terreno, come sopra, conf. Buttinelli Costantino e Maria, tav. 0 15, part. 509, reddito catastale 2 27 - 11. Terreno, come sopra, conf. fosso, Beneficio Marsili goduto da Giuliani D. Andrea, tav. 0 25, part. 516, reddito catastale 3 44 - 12. Terreno, voc. Valle dei Vignoni, conf. Marcello Anna e Gius., tav. 0 25, part. 520, reddito catastale 1 78 - 13. Terreno, come sopra, conf. Giuliani D. Andrea, Giulietti Paolo, tav. 0 12, part. 544, reddito catastale 1 65 - 14. Terreno, voc. Piazza Nuova, conf. Giuliani Antonio, Giannetti Domenico e Franc., tav. 0 39, part. 650, reddito catastale 2 02 - 15. Terreno, come sopra, conf. Confr. Gonfalone, Frediani Anna, tav. 1 25, part. 656, redd. cat. 6 46 - 16. Terreno, come sopra, Confr. Gonfalone, Tulli Biagio, tav. 0 85, part. 658, redd. cat. 4 39 - 17. Terreno bosco di taglio, come sopra conf. Aureli Gio. Batt., Impellani Ant., tav. 1 05, part. 855, reddito catastale 2 73 - 18. Terreno seminativo boschivo, voc. Toche, conf. Agapito ed Aureli Francesco, tav. 128 68, part. 997 a 999, 210, 2137 a 2139, reddito catastale 279 54 - 19. Id. Panella, conf. Granati Antonio e princ. Doria, tav. 24 25, part. 1029, 1030, reddito catastale 108 82 - 20. Bosco ceduo Pensaroni, conf. Aureli ed altri, Ficonone Franc., tav. 6 69, part. 1043, 1049, reddito catastale 12 28 - 21. Seminativo selvotto vignativo, voc. Rocca, conf. Mosca Cesare, Cristini Luigi, Ginnetti Salvatore, tav. 9 24, part. 1159, 1160, 908, 2113, reddito catastale 47 37 - 22. Seminativo, voc. Valle Fredda, conf. Velli Domenico, Marini Antonio, Tuoforo Pasquale, tav. 3 58, part. 1584, reddito catastale 10 54 - 23. Come sopra, conf. Marcelli Angelo, Mariani Domenico e Francesco, tav. 0 70, part. 1598, reddito catastale 1 69 - 24. Terreno, voc. Valle, confinante Buttinelli Pietro ed Agostino Marcelli, tav. 5 10, part. 1600, reddito catastale 12 29 - 25. Bosco ceduo, voc. Pantano, conf. principe Doria, Aureli Teresa, tav. 2 58, part. 1662, reddito catastale 10 40 - 26. Seminativo, vocabolo Corazza, conf. Mosca Cesare, Giuliani Angelo, tav. 2 72, part. 1732, reddito catastale 13 03 - 27. Bosco ceduo seminativo, Pantano Valle della Forma, conf. Marcelli Anna, Tulli Rocco e fosso, tav. 88 08, part. 1757, 2042, reddito catastale 32 21 - 28. Bosco ceduo, voc. Androzza, conf. principe Doria, Di Stefano Antonio, Giuliani Vito, tav. 0 20, part. 2047, reddito catastale 0 14. - 29. Casa in vicolo di Achille, conf. Colonna Andrea, Fioravanti Angelo, particella 39 sub. 4, reddito catastale 11 25 - 30. Casa, via della Rocca, confinante Trappanella Paolo Andrea, part. 163 sub. 4, 164, reddito catastale 51 - 31. Casa, Borgo Vecchio, conf. Aureli Paolo, Impelloni Maria, part. 229 - 32. Casa in via dell'Orto, conf. Fioramante, via dell'Orto e Borgo Pio, part. 236, 237 sub. 2 7 - 33. Casa in Borgo Vecchio e vicolo della Fontana, conf. Borgo Vecchio e Fontana del Carbonaro, part. 244, 246 sub. 2, 250 sub. 1 2 3, 251 sub. 2, 252, 253 sub. 2, 254, 256, 251 sub. 1 2, 254, 256, reddito catastale 262 50 - 34. Casa in via della Castagna, conf. Colonna Luigi e Felice, part. 257, reddito catastale 45 - 35. Casa, vicolo del Carbonaro, via dell'Orto Fiorani Antonio, conf. Confraternita del Sagramento, part. 266-1, 281 sub. 1, reddito catastale 33 65 - 36. Valmontone, Bosco ceduo seminativo, vocabolo Valle Sant'Angelo, confinante principe Doria, Cristini Luigi e Maestre Pie, tav. 12 10, sez. 1ª, part. 814 a 816, reddito catastale 35 18 - 37. Vigna e casa colonica, voc. Colle Ventevano, conf. Ferranti Giuseppe, Giuliani Antonio e Buttarelli, tav. 117 10, part. 878, 1218, reddito catastale 111 90 - 38. Seminativo come sopra, conf. comune di Valmontone, Ferranti e Giuliani fratelli, tav. 78 20, part. 890, 891, 894, 893, reddito catastale 328 91 - 39. Seminativo pascolo, voc. Colle Perito, conf. Fosso di Ninfa, principe Doria, Francesco Marucchetti, tav. 3 2, part. 1144, 1145 - 40. Bosco da taglio Acqua di Magg., conf. territorio di Palestrina, principe Doria, Gonfalone, tav. 96 25, part. 1108, 1145, reddito catastale 232 62 - 41. Terreno, voc. Valle Chiara, conf. principe Doria, Galletti Filippo e strada, tav. 51 15, sez. 3ª, part. 80, 81, 202, reddito catastale 118 81 - 42. Terreno, vocabolo La Pera e Colle, conf. ferrovia, principe Doria e Galeotti, tav. 80 60, sez. 5ª, part. 403, 405, 406, 503, reddito catastale 204 31 - 43. Seminativo, vocabolo La Pera e Valle dell'Oppio, conf. principe Doria da tutti i lati, sez. 6ª, part. 19 al 22, reddito catastale 211 08 - 44. Seminativo, voc. Selva di Magg., conf. principe Doria, Balzani Maria e sorelle, tav. 19 9, sez. 6ª, part. 68, reddito catastale 14 29 - 45. Seminativo, voc. Castagna, conf. principe Doria da tutti i lati, tav. 57 31, part. 96, reddito catastale 281 39 - 46. Seminativo, vocabolo Colle della Castagna, conf. principe Doria, Confr. delle Anime Sante, tav. 36 50, part. 95, 157, reddito catastale 50 99, posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 28,366 54, somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 1443 33.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 29 novembre 1877.

5955 *Il Ricevitore provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

Ad istanza del signor cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 22 dicembre 1877, ad ore 10 1/2 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 29 dicembre 1877 e 5 gennaio 1878, avrà luogo nella R. pretura di Valmontone la subasta dei seguenti fondi, posti nel territorio di Artena, a danno del signor Fiorentini Nicola fu Lorenzo:

1. Terreno seminativo, vignato, alberato, voc. Siciliano, conf. Calcedonio Fini eredi di Francesco Molinari e Cesare De Angelis, tav. 14, sez. 2ª, part. 120, 121, reddito catastale 61 03 - 2. Terreno, voc. Catilina, conf. Calcedonio Fini, eredi di Molini e De Angelis, tav. 53 50, sez. 2ª, part. 331, reddito catastale 116 63 - 3. Terreno, voc. Valle S. Stefano, conf. principe Borghese, strada provinciale di Arianna, tav. 49 45, sez. 2ª, part. 342, reddito catastale 128 18 - 4. Terreno parte castagnato, selvatico, conf. Massa S. Stefano, Rovitelli e strada, tav. 11 85, sez. 2ª, part. 656, 657, 1961, reddito catastale 40 14 - 5. Terreno seminativo, voc. Vallecchia, conf. principe Borghese da tutti i lati, tav. 56 20, sez. 5ª, part. 40, reddito catastale 111 28 - 6. Terreno, voc. Piano delle Tre Are, conf. principe Borghese e territorio di Valmontone, tav. 131 90, sez. 6ª, part. 99 100, reddito catastale 333 88 - 7. Terreno, voc. Manziana, conf. Aurelio Guglielmetti e principe Borghese, tav. 14 60, sez. 1ª, part. 846, reddito catastale 29 20 - 8. Terreno, voc. Moretti, conf. principe Borghese e Scossera Mastangeli, tav. 9 22, sez. 1ª, part. 841, reddito catastale 23 22 - 9. Terreno, voc. Colle dell'Imperatore, conf. Cura di S. Stefano e Borghese, tav. 9 20, sez. 1ª, part. 631, reddito catastale 22 17 - 10. Terreno, voc. Prato della Quazza, conf. Borghese e Maestre Pie, tav. 5 70, sez. 1ª, part. 103, reddito catastale 39 50 - 11. Terreno come sopra, conf. Cesare De Angelis ed Antonio Di Re, tav. 2 35, reddito catastale 12 86 - 12. Terreno, vocabolo Maddalena, conf. principe Borghese, piazza pubblica, tav. 5 85, sez. 1ª, part. 95, reddito catastale 43 28, posti in vendita col prezzo minimo di lire 19,830 43, somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 991 52.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 29 novembre 1877.

5954 *Il Ricevitore provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

REGIA PREFETTURA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto rende noto che nel giorno 20 di dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, davanti all'ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato, e collo intervento del sindaco di Squillace, in una sala di questa prefettura, si procederà all'incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto dei lavori di costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie di Squillace, distinte nei seguenti tronchi, di lunghezza e costo appresso designati, secondo i progetti dell'ingegnere Walcanelli, visibili alla prefettura in tutte le ore d'ufficio dalle 12 alle 2 pomeridiane.

1° Dalla provinciale Catanzaro-Chiaravalle ai confini del comune di Squillace verso Borgia e Vallefiorita, e dalla provinciale Chiaravalle-Soverato alla ferrovia L. M. 4341 26, costo lire 22,659 96.

2° Da Squillace alla provinciale Catanzaro-Chiaravalle M. 3353 58, costo lire 22,839 27.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno:

a) Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del genio civile, o di un ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle opere eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

b) Certificato della Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stato fatto deposito di lire 2275 per cauzione provvisoria.

Terminato l'incanto verranno trattenuti i soli documenti presentati dal concorrente che rimarrà deliberatario dell'appalto, e la sua cauzione provvisoria dovrà essere convertita in definitiva, che è di lire 4550, da prestarsi con valuta legale o con cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà però accettata anche una valida ipoteca del valore doppio della cauzione, che verrà svincolata dopo la collaudazione finale dei lavori da eseguirsi due mesi dopo ultimata la strada.

Il tempo concesso per l'ultimazione della strada è di anni 4, che però verrà diminuito in proporzione dei mezzi straordinarii che potrà provvedere il comune, e decorre dal giorno della consegna.

Le voci di ribasso non dovranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire di lavori da appaltarsi, sia a corpo che a misura, da eseguirsi anche colle prestazioni in natura.

Le spese tutte di appalto e di contratto, bollo, registro, copie del contratto e documenti relativi sono a carico del deliberatario che perderà la cauzione provvisoria, ove entro 8 giorni dall'aggiudicazione definitiva dei lavori non si presenti per la stipulazione del contratto.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 5 gennaio 1878, alle ore 10 antimeridiane.

Catanzaro, li 20 novembre 1877.

5947 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di provvisoria aggiudicazione

per l'appalto della fornitura della carne alla Casa di custodia di Santa Balbina di Roma.

L'appalto della fornitura della carne per la Casa di custodia di S. Balbina di Roma è stato nell'incanto di questa mattina aggiudicato provvisoriamente col ribasso del due per cento sul prezzo indicato nella notificazione del sei del corrente mese.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per l'offerta del ventesimo è stato fissato alle ore undici antimeridiane del giorno 13 del prossimo mese di dicembre.

Per le condizioni relative si richiama la succitata notificazione di primo incanto del giorno 6 del corrente mese.

Roma, lì 27 novembre 1877.

5974 *Il Segretario di Prefettura*: A. GIGLIESI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

A seguito dell'avviso d'asta in data 27 corrente novembre relativo allo appalto delle carceri giudiziarie di varie provincie del Regno, si previene che di conformità a quanto si è praticato nei precedenti incanti, le offerte per l'appalto delle carceri della provincia di Napoli potranno essere presentate non solo alla prefettura della stessa città di Napoli, ma anche a quelle di Roma e di Firenze, alle ore 10 ant. del giorno 10 dicembre p. f.

L'appalto sarà deliberato dal sig. prefetto di Roma, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari lo stesso sig. prefetto procederà nei modi prescritti dall'articolo 93 del regolamento generale di Contabilità.

Roma, lì 29 novembre 1877.

5964 *Il Direttore Capo di Divisione*: CASANOVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Il pubblico incanto, tenutosi a termine dell'avviso d'asta 8 novembre corrente, inserito nel n. 262 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 9 stesso mese, per l'appalto dell'imballaggio, trasporto e consegna alla ferrovia dei registri pel lotto, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 4 per 0[0 sui prezzi stabiliti a base dell'asta.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle due pomeridiane del giorno 3 dicembre p. v.

Le offerte suddette saranno ricevute dall'ufficio di segreteria dell'Economato generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Il capitolato è visibile presso l'ufficio suddetto a chiunque ne faccia richiesta.

Dato a Roma, 24 novembre 1877.

5971 *Per l'Economato Generale*: G. BENZO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Si prevengono i possessori di obbligazioni provinciali date in pagamento di opere stradali al signor Francesco Giordano, che alle ore 12 meridiane del giorno 15 andante mese avranno luogo due separati sorteggi nell'aula di questa Deputazione provinciale ed innanzi la stessa, riunita in seduta speciale e pubblica.

La prima estrazione avrà luogo per rimborso di una quarantesima del capitale impiegato a tutto l'anno 1870 e rappresentato da obbligazioni della seconda e terza serie. — Altro sorteggio quindi avrà luogo per ammortizzazione di una quarantesima parte del capitale impiegato a tutto marzo 1874, rappresentato da obbligazioni di quarta e quinta serie.

Le operazioni per la estinzione del capitale dei titoli vincitori avrà cominciamento nel dì primo gennaro 1878.

Messina, 1° dicembre 1877.

5961 *Il Prefetto presidente*: D. TONARELLI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Essendo andata smarrita la ricevuta in data 6 luglio 1877, sotto il n 979 d'ordine generale, stata rilasciata dal protocollo dell'ufficio del Debito Pubblico presso l'Intendenza di Finanza in Milano alli signori Frua dott. Carlo, ed Arosio canonico Luigi, del certificato del consolidato 5 per cento, n. 1314, della rendita di lire 125, al nome di Stagnoli Giovannina fu Ercole, si diffida il pubblico che scorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni si farà luogo al rilascio dei nuovi titoli procedenti dalla richiesta operazione indipendentemente dalla riproduzione della ricevuta suddetta.

5542

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre prossimo venturo, nella sala degl'incanti in Napoli, via Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del distaccamento Corpo Reali Equipaggi, innanzi al colonnello commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo alla Spezia, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento, durante l'anno 1878, di

Chil. 49000 *di olio di oliva di* 1ª *qualità per macchine per la complessiva somma di lire* 73,500.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale marittimo di Napoli e R. Cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute, ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che, dei tre incanti, risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 10 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguìto deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7350 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 700.

Napoli, 27 novembre 1877.

5949 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CAMILLO MIGLIACCIO.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

REGIA PREFETTURA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto rende noto che nel giorno 20 dicembre p. v., alle ore 12, in una sala di questa prefettura è davanti all'ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato e coll'intervento del sindaco di Zagarise, si prodede all'incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Zagarise-Soveria, del costo di lire 74,028 25, giusta il progetto dell'ingegnere Salvatore Rutigliano.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo di un ufficio tecnico dello Stato o della provincia, o di un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle opere eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Certificato della Tesoreria provinciale, dal quale risulti avere depositato lire 4000 per cauzione provvisoria.

Terminato l'incanto verranno trattenuti i soli documenti presentati dal concorrente che rimarrà deliberatario dell'appalto, la cui cauzione provvisoria verrà cangiata in definitiva, che è di lire 7450. Tale cauzione sarà prestata con valuta legale o con cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà accettata anche una valida ipoteca del valore doppio della cauzione, che verrà svincolata dopo la collaudazione finale dei lavori che avrà luogo due mesi dopo ultimata la strada.

Il tempo concesso per l'ultimazione della strada è di anni 6, avendo il comune già deliberato mezzi straordinarii, e decorre dal giorno della consegna dei lavori. Le voci di ribasso non dovranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni 100 lire di lavoro da appaltarsi, sia a corpo che a misura, da eseguirsi anche colle prestazioni di opere in natura.

Le spese tutte di appalto e di contratto, bollo, registro, copia del contratto, documenti del progetto, sono a carico del deliberatario, che perderà la cauzione provvisoria, ove entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva dei lavori non si presenti per la stipulazione del contratto.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 5 gennaio 1878, alle ore 12.

Catanzaro, lì 20 novembre 1877.

5948 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISNAI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si previene chiunque possa avervi interesse che col giorno 3 decembre p. f, alle ore 10 ant., ad istanza degli eredi beneficiati ed a mezzo del notaio Michele Giammarioli di Frascati si procederà all'inventario dei beni relitti da Nicola Zampiloni del fu Giuseppe, decesso in detto paese fin dal 7 febbraio 1877.

5876 LUDOVICO AVV. GIAMMARIOLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di secondo incanto

per l'appalto del servizio di fornitura della Casa di custodia di Santa Balbina in Roma.

Essendo riuscito deserto il primo incanto sperimentato questa mattina per lo stesso oggetto, si avvisa il pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 13 del prossimo mese di dicembre si procederà in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, allo incanto di sei separati lotti per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili sottodescritti occorrenti per la Casa di custodia di Santa Balbina in Roma durante il triennio 1878-1879-1880 in base al relativo capitolato del 29 maggio 1863, visibile a chiunque nella prefettura stessa durante le ore di ufficio.

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione di candela, separatamente per ciascun lotto, e secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggiore ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo di ciascun lotto sarà determinato da chi presiederà l'incanto.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo indicato nella tabella trascritta in fine del presente avviso, e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo concorrente.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data rilasciato dall'Autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno a garanzia dell'asta fare il deposito di una somma equivalente al 5 per 100 dell'importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'esatto adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari nell'atto della stipulazione dei contratti presentare un fideiussore solidale ed un approbatore notoriamente responsabili, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare delle rispettive imprese mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Nel termine di giorni otto dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Tanto gli appaltatori quanto i fideiussori dovranno eleggere il domicilio in Roma. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo sul quale verranno aggiudicate le singole forniture scadrà il giorno 29 dicembre, alle ore 11 antimeridiane.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	12500	» 50	6250 »	40250 »
	Pane pei detenuti sani	»	85000	» 40	34000 »	
2	Riso	»	9000	» 50	4500 »	6525 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	6750	» 30	2025 »	
3	Paste di prima qualità	»	900	» 75	675 »	8387 50
	Paste di seconda qualità	»	5500	» 58	3190 »	
	Semolino	»	150	» 75	112 50	
	Farina di gran turco	»	9800	» 45	4410 »	
4	Olio d'olivo per condim.	»	450	1 60	720 »	3560 »
	Petrolio raffinato	»	2700	1 »	2700 »	
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	100	1 40	140 »	
5	Burro	»	50	3 60	180 »	5570 »
	Strutto	»	50	2 10	105 »	
	Lardo	»	1450	2 10	3045 »	
	Latte	Ett.	21	40 »	840 »	
	Cacio pecorino	Chil.	500	2 20	1100 »	
	Uova	Dozz.	3600	1 »	300 »	
6	Carbon Coke	Mir.	3500	» 60	2100 »	5650 »
	Carbone	»	2950	1 »	2950 »	
	Paglia	»	1500	» 40	600 »	

Roma, addì 27 novembre 1877.

5973 *Il Segretario Incaricato:* A. GIGLIESI.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 17,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, cunei, ecc. . . . . » 3,000,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . » 758,000 »
Ferro e acciaio in tornitura e limatura, lamiera di ferro e zinco vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **18 dicembre p. v.**

Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 20 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 27 novembre 1877.

5965 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BARI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 novembre 1877 per la

Sistemazione della Caserma S. Antonio in Bari per l'ammontare di lire 100,000 *(centomila) da effettuarsi nel termine di sei mesi dalla data dell'ordine d'incominciamento*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 75 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 4 dicembre 1877, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, sita in via San Benedetto, n° 15, piano primo, dalle ore 8 ant. alle 9 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali del Genio di Napoli e Ancona ed uffici dell'Arma in Foggia e Lecce.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio appaltante ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Bari, 29 novembre 1877. **Per la Direzione**

5976 *Il Segretario:* ASINELLI PIETRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di quintali 1500 di grano nostrale, da consegnarsi al panificio militare di Mantova, come dall'avviso d'asta in data 13 corrente mese, è stato provvisoriamente deliberato al prezzo di lire **35 73** per ogni quintale.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. del 1° dicembre p v. (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadaun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Verona, 26 novembre 1877.

Per detta Direzione

5958 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO VENTRELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA N. 35 — Frumento occorrente pel panificio militare di Verona.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si avverte che nel giorno 6 dicembre p. v., all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, num. 94, avanti il signor direttore, un pubblico secondo incanto mediante partiti segreti per la provvista di frumento nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Verona	Nostrale	3900	13	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle due pomeridiane del giorno 11 dicembre p. v. (tempo medio di Roma).

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà all'aggiudicazione quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 26 novembre 1877.

Per detta Direzione
5959 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO VENTRELLA.

(1ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di deliberamento definitivo.

Essendo stata fatta in tempo utile in ordine all'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Volterra durante il triennio 1878-1879-1880, la diminuzione del ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione di alcuni dei nove lotti descritti nel precedente avviso 12 novembre 1877, e precisamente dei lotti nº 2 (carne di vitello, carne di vaccina, carne di bue o manzo), nº 3 (vino e aceto), nº 4 (riso, fagiuoli e legumi secchi), nº 7 (olio d'oliva per condimento, petrolio raffinato, olio d'oliva per illuminazione), si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 18 del p. v. decembre, a ore 11 antimeridiane, si procederà in questo uffizio, avanti il R. prefetto, o chi per esso, ad un nuovo ed ultimo incanto ad estinzione di candela vergine pel definitivo deliberamento dei lotti surriferiti, i quali vengono descritti nella seguente tabella, colla indicazione dei prezzi ridotti a seguito dell'ottenuto ribasso del ventesimo, e sui quali prezzi dovrà aprirsi l'incanto definitivo di cui è parola.

Numero dei lotti giusta il preced. avviso	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		Ammontare del prezzo de' lotti provvisoriamente aggiudicati	Ammontare del prezzo dei lotti che si espongono all'asta, depurato dell'ottenuto 20° di ribasso
				Per ogni genere	Per ogni lotto		
2	Carne di vitello . . . . Chil. Carne di vaccina. . . . . » Carne di bue o manzo . . . »	5500 » 33000	1 50 » 1 50	8250 » 49500	57750 »	53563 13	50884 97
3	Vino . . . . Ett. Aceto . . . . »	600 30	40 » 35 »	24000 1050	25050 »	22169 25	21060 79
4	Riso . . . . Chil. Fagiuoli e legumi secchi . . »	14500 50000	» 52 » 40	7540 20000	27540 »	24304 05	23088 85
7	Olio d'oliva per condimento . » Petrolio raffinato . . . . . » Olio d'oliva per illuminaz. . . »	5000 9000 900	1 55 1 » 1 25	7750 9000 1125	17875 »	17785 63	16896 35
	Totale generale delle forniture. . . L.				128215 »		

Chiunque pertanto voglia concorrervi potrà recarsi in detto giorno in questa prefettura ottemperando alle prescrizioni del già pubblicato avviso d'asta 25 ottobre u. s., al quale il presente si riferisce per tutte le condizioni ivi enunciate, visibile con gli altri documenti di corredo nella segreteria di prefettura ed in quella della sottoprefettura di Volterra fino all'ora dell'incanto.

Pisa, 27 novembre 1877.

5960 *Il Segretario Delegato:* G. MAMIANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione civile delle ferie, adunatasi in camera di consiglio costituita dai signori consiglieri cavalieri Antonio Giani facente funzioni di presidente, Francesco Dalla Torre, Domenico Borsaro, Antonio Meneghini e Pietro Pisenti,

Visto l'atto di adozione 25 luglio 1877 assunto davanti a Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte e ricevuto dal cancelliere, col quale il signor Carlo Antonio Maria Cattaneo fu Giovanni Battista, celibe, di Vicenza, dichiarò di adottare il signor Pietro Giovanni Battista Maria Cattaneo, nubile maggiorenne, figlio naturale del dottor Francesco Cattaneo, pure di Vicenza;

Vista la conforme accettazione dello adottato, espressa nell'atto medesimo; e visto l'assenso del di lui padre;

Udita in camera di consiglio la relazione del consigliere delegato cavaliere Pisenti;

Sentito il Pubblico Ministero nella persona del signor sostituto procuratore generale cav. conte Carlo Ronchi,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa Corte, sezione 1ª, ed affisso per una volta all'albo della stessa, ed a quello del tribunale di Vicenza, e sarà inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno e nel foglio degli annunzi ufficiali di Venezia; fermo il disposto dall'art. 219 Codice civile.

Venezia, 31 agosto 1877.

Pel primo presidente in ferie,
Il consigliere anziano della sezione
GIANI.

Pel cancelliere reggente impedito
5855 LUCCHESI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA